

Gazzettino



della **Biblioteca Comunale di Airasca**
NOTIZIARIO INFORMATIVO CULTURALE



LUGLIO
2025
N. 7 – Anno VI



È in dirittura d'arrivo il lancio della
quinta edizione del
Premio Letterario Nazionale
"Airasca Poesia & Narrativa"
2025/2026

*Nel prossimo numero sarà pubblicato il
regolamento del concorso*



**La Biblioteca
resterà chiusa**

dal 1° al 29 agosto

Dalla Biblioteca: **i libri più letti**

Adulti

Sorelle spaiate

Lucia Esposito



Bambini

Il venditore di felicità

Davide Calì - Marco Somà



I versi del mese

Viandante di Antonio Machado

“Tutto passa e tutto resta,
però il nostro è passare,
passare facendo sentieri, sentieri sul mare.
Mai cercai la gloria,
né di lasciare alla memoria
degli uomini il mio canto,
io amo i mondi delicati, lievi e gentili,
come bolle di sapone.

Mi piace vederle dipingersi
di sole e scarlatto, volare
sotto il cielo azzurro, tremare
improvvisamente e disintegrarsi...
Mai cercai la gloria.

Viandante, sono le tue orme
il sentiero e niente più;
viandante, non esiste il sentiero,
il sentiero si fa camminando.
Camminando si fa il sentiero
e girando indietro lo sguardo
si vede il sentiero che mai più
si tornerà a calpestare.

Viandante non esiste il sentiero,
ma solamente scie nel mare...

Un tempo in questo luogo dove
ora i boschi si vestono di spine,
si udì la voce di un poeta gridare
«Viandante non esiste il sentiero,
il sentiero si fa camminando...»

Colpo dopo colpo, verso dopo verso...
Il poeta morì lontano dal focolare.

Lo coprì la polvere di un paese vicino.
Allontanandosi lo videro piangere.

«Viandante non esiste il sentiero,
il sentiero si fa camminando...»

Colpo dopo colpo, verso dopo verso...
Quando il cardellino non può cantare.

Quando il poeta è un pellegrino,
quando non serve a nulla pregare.

«Viandante non esiste il sentiero,
il sentiero si fa camminando...»

Colpo dopo colpo, verso dopo verso”.

Il “potere” delle parole: “Ricominciare”

“Bisogna ritornare sui passi già dati, per ripeterli, e per tracciarvi a fianco nuovi cammini. Bisogna **ricominciare** il viaggio. Sempre”.

JOSÉ SARAMAGO

“L’entusiasta è un infaticabile sognatore, un inventore di progetti, un creatore di strategie, che contagia gli altri con i suoi sogni. Non è cieco, non è incosciente. Sa che ci sono difficoltà, ostacoli talvolta insolubili. Sa che su dieci iniziative nove falliscono. Ma non si abbatte.

Ricomincia da capo, si rinnova. La sua mente è fertile. Cerca continuamente strade, sentieri alternativi. È un creatore di possibilità”.

FRANCESCO ALBERONI

“Se avete paura di fallire, cominciate subito, eventualmente fallite, riprendetevi, ricominciate.

Se doveste di nuovo fallire, fallite. E allora? Ricominciate di nuovo.

Non è il fallimento a trattenerci, ma la riluttanza a **ricominciare** più e più volte”.

CLARISSA PINKOLA ESTÉS, DONNE CHE CORRONO COI LUPI

“**Ricominciamo** da capo. La natura lo fa ogni anno”.

VALERIU BUTULESCU

“Non importa quanto sia duro il passato, puoi sempre **ricominciare** da capo”.

BUDDHA

“Non è mai troppo tardi per **ricominciare**, mai troppo tardi per essere felici”.

JANE FONDA

“Anche se nessuno può tornare indietro e **ricominciare** da capo, chiunque può iniziare da adesso e creare un finale completamente nuovo”.

CARL BARD

“Non è mai troppo tardi per diventare chi vuoi essere. Spero che tu viva una vita di cui essere orgoglioso, e se scopri che non lo sei, spero che tu abbia la forza di **ricominciare** da capo”.

FRANCIS SCOTT FITZGERALD

“Ci sono persone così. Persone capaci di **ricominciare** infinite volte senza paura di sbagliare”.

BANANA YOSHIMOTO

“È veramente saggio chi ha fatto naufragi o ha conosciuto crisi e fallimenti ma ha avuto la capacità di rialzarsi e di **ricominciare** a vivere”.

PADRE ENZO BIANCHI

“Ogni giorno è una nuova opportunità per **ricominciare**. Ogni giorno è il vostro compleanno”.

DALAI LAMA

“Hai mai pensato di andare via e non tornare mai più? Scappare e far perdere ogni tua traccia, per andare in un posto lontano e **ricominciare** a vivere, vivere una vita nuova, solo tua, vivere davvero. Ci hai mai pensato?”.

LUIGI PIRANDELLO, IL FU MATTIA PASCAL

Ti consigliamo di leggere... A cura di Graziella Maggiorino

Socrate, Agata e il futuro. L'arte di invecchiare con filosofia

di Beppe Severgnini, Rizzoli, 2025

«Bisogna indossare con eleganza la propria età. Qualunque età.»



La vita umana, insegna l'induismo, si divide in quattro periodi: il primo serve per imparare, guidati da un maestro; il secondo per realizzare sé stessi; il terzo per insegnare e trasmettere la conoscenza; l'ultimo, segnato da un progressivo disinteresse verso le cose materiali, per prepararsi al congedo. Molti, oggi, non lo ammettono. Nonostante l'età, continuano a sgomitare, spingere, accumulare. Inseguono cariche, conferme, gratificazioni sociali. Non sanno rallentare, ascoltare, restituire. Con l'aiuto di una nipotina che insegna il disordine quotidiano (e mette i palloncini sul busto di Socrate), Beppe Severgnini riflette sul tempo che passa e gli anni complicati che stiamo attraversando. «Le cose per cui verremo ricordati – scrive – non sono le cariche che abbiamo ricoperto e i successi che abbiamo ottenuto. Sono la generosità, la lealtà, la fantasia, l'ironia. La capacità di farsi le domande giuste.» Don't become an old bore, non diventare un vecchio barboglio: ecco l'imperativo. L'autore invita a «indossare con eleganza la propria età». Per farlo serve comprendere il potere della gentilezza,

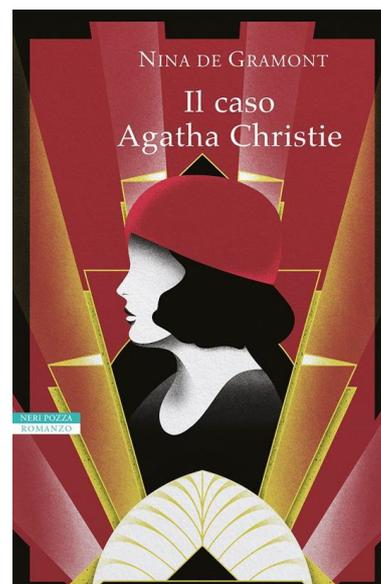
imparare dagli insuccessi, allenare la pazienza, frequentare persone intelligenti e luoghi belli, che porteranno idee fresche. Serve accettare che c'è un tempo per ogni cosa, e la generazione dei figli e dei nipoti ha bisogno di spazio e incoraggiamento. Non di anziani insopportabili.

(FONTE WWW.IBS.IT)

Il caso Agatha Christie di Nina de Gramont, Neri Pozza, 2022

«Nel 1926 Agatha Christie sparì per undici giorni. Sono l'unica a conoscere la verità su questa scomparsa. Non sono Hercule Poirot. Sono l'amante di suo marito»

Un giorno di dicembre del 1926, dopo aver comunicato alla moglie Agatha la sua intenzione di divorziare per sposare la sua amante, il colonnello Archibald Christie parte per un weekend presso amici. Quella sera stessa dalla dimora di campagna, ribattezzata Styles dal primo caso di Hercule Poirot, la scrittrice svanisce nel nulla. La sua Morris Cowley viene ritrovata alle prime luci del mattino sul bordo di un dirupo. Sul sedile posteriore, la pelliccia, una valigia piena di abiti e la patente. L'ipotesi più plausibile è un gesto disperato, la signora aveva un forte esaurimento nervoso, si sussurra. Migliaia di uomini, tra poliziotti e volontari, cani, persino aeroplani: tutta l'Inghilterra si mobilita per cercarla, come se l'angoscia che l'ha spinta a fuggire avesse fatto di lei la persona più importante della terra. Persino Nan O'Dea, l'Amante, è in ansia. Nonostante abbia tramato per insinuarsi nella lussuosa residenza dei Christie, per entrare in confidenza con Agatha, che è elegante e raffinata come lei non sarà mai. Nonostante, soprattutto, si sia impegnata a fondo per attirare l'attenzione dell'arrogante colonnello e farlo innamorare. Ora però che lui è caduto nella rete, con il suo obiettivo che può



dirsi a portata di mano, Nan ha un altro disegno in mente. Agatha ha qualcos'altro che lei vuole, oltre a suo marito. Perché ciò che le è accaduto tanti anni prima, in Irlanda, le ombre scure, i gravi segreti, i colpi bassi del fato che popolano il suo passato, non possono trovare riparazione, se non in qualcosa di molto più efferato e definitivo. In questa appassionante ricostruzione possibile degli undici giorni in cui la scrittrice scomparve per il mondo, Nina de Gramont crea una trama fitta di mistero e colpi di scena, in cui nulla è come appare, nessuno dice la verità e soprattutto la soluzione potrebbe essere lì in piena vista, alla luce del sole, in perfetto stile Agatha Christie.

(FONTE WWW.IBS.IT)



Ma guarda che carattere!

Continuiamo un viaggio secolare tra i **tipi di carattere** che nel tempo sono stati utilizzati per le varie tipologie di stampa e i caratteri che ancora (o relativamente giovani) utilizziamo tramite i programmi di scrittura per computer.

Un viaggio affascinante e decisamente accattivante.

Per ogni tipo di carattere viene evidenziata la sua peculiarità e un po' di storia.

Buongiorno, sono il carattere **Eras**.

Eras

Eras è un carattere sans-serif umanista disegnato da Albert Boton e Albert Hollenstein e pubblicato dalla International Typeface Corporation (ITC) nel 1976.

Eras è concesso in licenza dalla fonderia di caratteri Linotype.

Una caratteristica distinta e curiosa di Eras è la sua leggera inclinazione a destra di 3 gradi. Eras segue il formulario di ITC di aumento dell'altezza x e pesi multipli da leggero a ultra grassetto, anche se poiché tutti i pesi sono leggermente inclinati, non viene fornita alcuna versione corsiva del carattere. Eras si distingue ulteriormente per le sue ciotole aperte sui caratteri a, P, R, 6 e 9. La lettera W cambia forma da una forma a "doppia V" unita nelle varianti più leggere al simbolo W standard nelle varianti più audaci.

Eccomi qua! Mi chiamo **Comic Sans**

Comic Sans

Il **Comic Sans** è un carattere progettato dalla Microsoft Corporation con l'intenzione di imitare i caratteri dei fumetti (in inglese comic). Fu inventato dal designer Vincent Connare nel 1994 e fu inserito per la prima volta nel Microsoft Plus! di Windows 95.

Il **Comic Sans** è usato sia nella stampa sia nei fumetti (in particolare nei webcomic) ed è attualmente uno dei tipi di carattere Microsoft più usati.

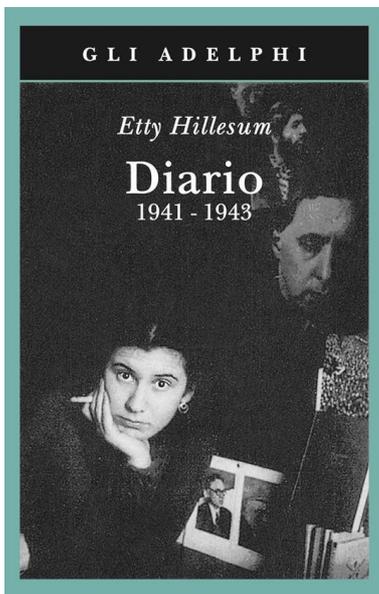
Per lo stile spiccatamente naïf, l'uso di questo font in situazioni tipografiche non appropriate è deprecato.

Il designer Microsoft Vincent Connare cominciò a lavorare sul **Comic Sans** nell'ottobre 1994. Connare aveva già creato un certo numero di font del genere e prese l'idea dai fumetti di aiuto di Microsoft Bob, un'interfaccia user-friendly per Windows 3.1.

Nel prossimo numero inizieremo ad approfondire la 'storia' di altri tipi di caratteri (oggi definiti 'font') più conosciuti e diffusi... che non sono stati inventati dai programmi di scrittura per computer, ma mutuati dalla lunga storia della stampa a caratteri mobili.

Letti & consigliati a cura di Elisabetta Benedetto (fonte IBS.it)

“**Diario 1941 - 1943**” di Etty Hillesum, Adelphi.



“Un "cuore pensante" testimonia la propria fine in un campo di concentramento. Accanto al *Diario di Anna Frank*, uno dei documenti indispensabili sulla persecuzione degli ebrei.

Etty Hillesum è stata una scrittrice olandese ebrea **vittima dell'Olocausto**. Il padre insegnava lingue classiche; la madre, russa, arrivò ad Amsterdam in seguito a un pogrom. La coppia si sposò nel 1912 ed ebbe, oltre a Etty, due figli maschi: Michael e Jacob. La famiglia seguì gli spostamenti del padre. Etty si laureò in giurisprudenza all'Università di Amsterdam, l'ultima città dove avrebbe abitato. Si iscrisse anche alla facoltà di Lingue Slave e all'inizio della guerra si interessò alla psicologia junghiana. I suoi studi furono interrotti a causa della guerra. Intelligenza precoce e brillante. Nel 1942, lavorando come dattilografa presso una sezione del Consiglio Ebraico, le si offrì anche l'opportunità di salvarsi dalla persecuzione che i nazisti stavano mettendo in atto nei confronti degli ebrei, ma decise di non avvalersi di quell'opportunità, scegliendo di condividere invece la sorte del suo popolo. In seguito avrebbe prestato servizio nel campo di transito di

Westerbork, come assistente sociale.

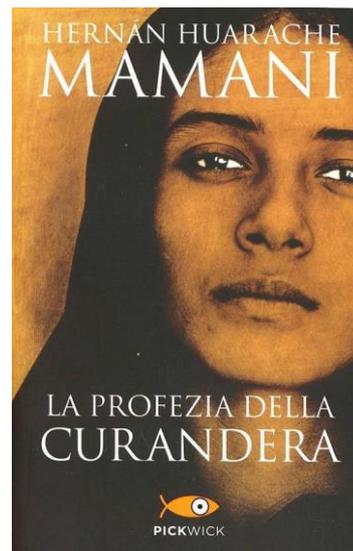
I genitori e i fratelli sarebbero stati internati tutti nello stesso campo di Westerbork, e il 7 settembre 1943 tutta la famiglia, tranne Jacob, fu deportata nel campo di sterminio di Auschwitz. Mentre lei, i genitori e il fratello Michael morirono dopo poco tempo dal loro arrivo, l'altro fratello, Jacob, invece avrebbe perso la vita a Lubben, in Germania, dopo la liberazione, il 17 aprile 1945, durante il viaggio di ritorno in Olanda.

«Tutte le volte che mi mostrai pronta ad accettarle, le prove si trasformarono in bellezza».

“**La profezia della curandera**” di Hérnan Huarache Mamani, Piemme, 2013.

Secondo la tradizione andina, le donne possiedono un'energia straordinaria, la sola capace di riportare pace ed equilibrio nel mondo. La storia di Kantu ne è la prova. Lei è giovane, bella e piena di interessi. Vive a Cuzco, dove trascorre la sua vita con serenità e spensieratezza, fino a quando un evento imprevisto stravolge le sue certezze. Solo il confronto con un curandero e la sua antica sapienza saprà farle ritrovare l'energia che ha in sé e recuperare l'armonia perduta. In un libro straordinario, un messaggio illuminante e carico di speranza. *«Mamani guarisce con la calma, la parola antica, il racconto mitico»* - La Repubblica.

Hérnan Huarache Mamani (1943-2016) è stato uno scrittore peruviano. Nato in un piccolo villaggio della Cordigliera in Perù, ha lavorato a Lima come insegnante ed economista. È stato professore di lingua quechua nella prima Scuola Nazionale del suo paese nel 1970 e nell'Università di San Agustín di Arequipa fino al 1996. Dopo aver sofferto di una grave malattia, ritorna in patria, dove guarisce grazie all'intervento di un *curandero* andino. Questa esperienza suscita in lui una profonda crisi di valori che lo spinge alla ricerca delle sue radici. Come professore universitario si è sempre occupato di

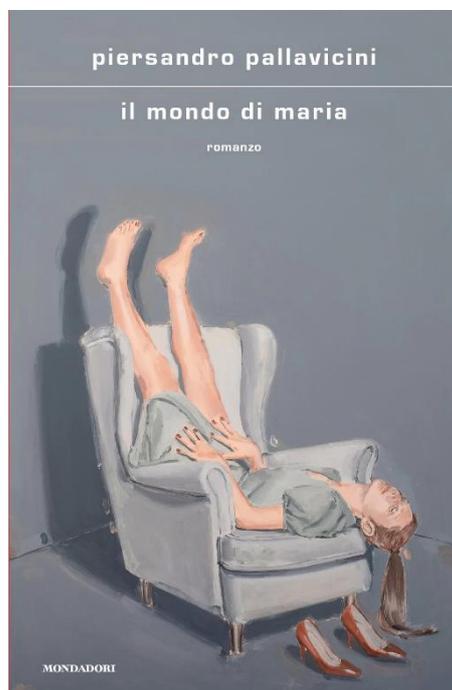


Questi libri potrebbero non essere disponibili in biblioteca. In ogni caso, se richiesti, potranno essere ricercati, dalla biblioteca stessa, nel sistema bibliotecario pinerolese e resi disponibili.

Schede di lettura, proposte ai lettori a cura di Luigi Dell'Orbo

Il mondo di Maria di Piersandro Pallavicini, Mondadori, 2025

Gilberto Pertusati, detto Gil, è la voce narrante di questo divertentissimo, ultimo romanzo di Piersandro Pallavicini. Gil ha sessanta e passa anni, vive a Pavia e nella sua vita non ha mai fatto nulla, fatta eccezione di tanti articoletti di costume, uno alla settimana, sul quotidiano locale, impegno a cui tiene molto per raccontare, soprattutto a se stesso, di non essere semplicemente un *rentier*, ma di avere una occupazione come tutti gli altri. In verità, il Pertusati passa il tempo a bere nei migliori caffè della città, prendendo di mira i vecchi pensionati con innocui scherzi da buontempone; poi si occupa della sua famiglia, o meglio di quel che ne rimane: sua moglie, Giulia, è una donna in carriera, passata dagli uffici regionali a qualche commissione europea a Bruxelles; si vedono poco, si sentono tanto, l'amore non c'è più, ma è rimasto un solido affetto, lei, infatti, cerca consolazione fra le braccia di altri, Gil, invece, sembra sublimare ogni bisogno in un amore spasmodico (e non ricambiato) per la figlia poco più che ventenne, Maria, che, da quando è in Bocconi, ha scoperto due mondi che l'hanno conquistata: la bella vita, il lusso della giovane *ricchezza* meneghina e la cultura woke in tutti i suoi addentellati: la protesta contro il patriarcato, “ *il cambiamento del linguaggio, l'inclusività, la revisione della storia, le statue abbattute e tutto l'arsenale*”. Gil, con tutta la buona volontà e la sua formazione democratica anni Settanta, non riesce a prendere sul serio Maria e “*le fissazioni della sua generazione*” di fronte alle quali esplode normalmente in crasse risate. E qui si crea uno iato con l'amata e straviziata figlia che lui cerca di colmare col denaro che la ragazza ben intasca, non rendendosi nemmeno conto di qualche piccola contraddizione tra i vaneggiamenti pseudo ideologici e lo stile di vita che ha adottato; in buona compagnia, del resto con tutti i figli di papà bocconiani, che viaggiano in Porche o Lamborghini e intanto predicano al mondo la fluidità di genere e l'inclusività universale. Giulia, ipocritamente, difende



la figlia, facendo suoi quei segni dei tempi per non sentirsi tagliata fuori dalla contemporaneità, ma soprattutto per compiacere la ragazza. Entrambi i genitori non sanno affrontare Maria e sono comicamente affranti da ogni sua possibile paturnia, offrendole naturalmente le sedute del miglior psicanalista della città. Il più caro ovviamente. La ragazza tiranneggia i due vecchi e li sfrutta; la madre si consola con energumeni palestrati e il padre attaccandosi alla bottiglia: un quadretto istruttivo di famiglia *lombarda* ad alto livello di

scolarizzazione e di ceti economico superiore. La commedia si complica con l'ingresso contemporaneo in scena di due anodini personaggi, una provocante *cubanita*, Cicci Lopez, e uno strambo vecchio bibliomane, Gigi Galbani che stravede per la Cicci, nonostante i quaranta e più anni di differenza, combinando un sacco di guai in mezzo ai quali trascina il Pertusati. Il personaggio di Gigi Galbani sorregge l'architettura della trama e per l'ambiguità e gli omissis con cui viene presentato riporta alla memoria Gualtiero nel *Figlio del direttore*, Pallavicini, forse anche inconsapevolmente, sta mettendo a fuoco delle strategie narrative utili a lasciare un alone di non detto che permette di alludere ad altri generi in voga, tanto per confondere le acque.

Il mondo di Maria ha comunque chiare ambizioni: è un romanzo che con piglio lieve ed affilata ironia affronta una deriva culturale così pesantemente proterva come quella della cultura *woke*, ma non con taglio drammatico, come ad esempio Abel Quentin nel suo *Veggente di Étampes*; la cifra del nostro, da molti anni è la rinascita di una commedia all'italiana ricca di personaggi, ironici ammiccamenti ai generi, il noir ad esempio, animata da una leggerezza tutta mediterranea e dalla volontà di guardare al mondo e ai nostri anni da un punto di vista di programmatica presa di distanza, da un angolo di visuale appartato, un po' da lontano. Assolutamente geniale il colpo d'ala finale, nell'ultima pagina, giocato intorno alla richiesta di un numero di telefono, che rappresenta la frana definitiva di ogni riserva di moralismo ipocrita e connotato, ogni illusione ereditata da vecchie pseudo riserve e affabulazioni. Pallavicini ci riporta alla vita per quel che è, agli uomini per quel che sono, e, in definitiva, al fatto che contano solo le cose belle ed eternamente buone come un calice di Champagne all'ora dell'aperitivo. Anche se il Pertusati ormai deve rinunciarci per inflessibile diktat del medico.



CON NOI a TEATRO



Proposta del Circolo Culturale La Cupe alla Stagione Teatrale 2025/2026

Gli spettacoli in programma sono:

Venerdì 31 ottobre 2025 ore 20,45 Teatro Alfieri — **IL VEDOVO** con Massimo Ghini, Paola Tiziana Cruciani, e con altri valenti attori. Regia di Ennio Coltorti. *E' la storia dell'industriale megalomane ma incapace negli affari Alberto Nardi sposato con una ricca e spregiudicata donna d'affari.*

Venerdì 21 novembre 2025 ore 20,45 Teatro Alfieri — **SHERLOCK HOLMES** con Neri Marcorè nei panni del più celebre detective di tutti i tempi. Accompagnato da oltre venti eccezionali performer. Un Musical ricco di colpi di scena, misteri ed enigmi.

Venerdì 20 febbraio 2026 ore 20,45 Teatro Alfieri **INDOVINA CHI VIENE a CENA** con Cesare Bocci Vittoria Belvedere regia di Guglielmo Ferro. *Il tema è quello del matrimonio misto che fece molto scalpore in America quando venne portato sul grande schermo.*

Venerdì 6 marzo 2026 ore 20,45 Teatro Gioiello **TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA** con Giampiero Ingrassia, Marianella Bargilli regia di Errilio Russo. *Di Natalia Ginzburg, l'autrice affronta i temi dell'amore, delle relazioni, delle convenzioni borghesi e dei vincoli familiari.*

Il costo dei 4 spettacoli è di €141,00

Trasporto con Bus riservato

se si raggiungono i 50 partecipanti il costo è di € 40,00

se restiamo sulla quarantina il costo è di € 53,00

**Per aderire all'iniziativa occorre essere associati alla Cupe
tessera €12,00 (validità dal 01/10/2025 al 30/09/2026)**

**Prenotazioni il più presto possibile,
bonifici entro giovedì 28 agosto 2025**

Pagamenti anche con Satispay

Per informazioni



3474310748 - 3493648547 —e-mail: martigril@alice.it

A cura di Paola Pizzuti



Giovanissimi

Nuovi arrivi in biblioteca...

Sweet
SUMMER



Dove sono finiti il blu del cielo, l'azzurro del fiume, il giallo della sabbia e il verde dei prati?

Sono spariti, sommersi dall'immondizia...

Insieme ai piccoli Luca e Silvia accompagnati dal magico gatto Armonico potrai vivere un'avventura emozionante che ti porterà a riflettere sulla pericolosità dell'inquinamento e sulla difesa dell'ambiente



Colora l'immagine e buon divertimento!!

Vi aspettiamo in biblioteca!...

